

Prezzo d'Associazione

Vi è stato: anno . . . L. 20
I. semestre . . . 11
II. trimestre . . . 6
III. mese . . . 2
VI. anno . . . L. 22
I. semestre . . . 16
II. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cont. 30. - Dopo la firma del gerente cont. 20. - In quarta pagina cont. 10.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anunci del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Libro Verde sull'Africa

Diamo il sunto, ieri promesso, dei principali documenti che compariscono sul Libro Verde e che danno un qualche maggior lume sul modo con cui è condotta la guerra in Africa.

Mocenni a Baldissera 3 marzo. - Baldissera ha facoltà di prendere ogni provvedimento richiesto dalla situazione militare, compreso anche l'abbandono di Adigrat e Cassala senza lasciarsi trattenere da considerazioni puramente politiche.

Baldissera a Mocenni 5 marzo. - Situazione grave. Forze disponibili 14 cannoni da montagna, 15,000 italiani 5,000 indigeni, tutta gente più o meno scossa. Incerte le notizie di Cassala. L'esercito scioano probabilmente si avanza per stabilirsi tra Gura e Asmara. Saganeti poca resistenza. Asmara scarseggia di acqua.

Mocenni a Baldissera 6 marzo. - Il ministero è dimissionario, la crisi non paralizza l'azione in Africa.

Mocenni a Baldissera 2 marzo. - Si dispone per l'invio di due battaglioni e sei batterie.

Baldissera a Mocenni 7 marzo. - Conferma la gravità della situazione a sud, verso Cassala si accostano diecimila dervisci. Ha dato ordine di ripiegare eventualmente su Cheren. - Invia Salsa ad Adua per guadagnare tempo, intavolando trattative: chiede istruzioni. Non chiede rinforzi. Non potrebbe utilmente impiegarli.

Verbale del cons. dei ministri 8 marzo. - Il consiglio autorizza il presidente del consiglio e i ministri degli esteri e della guerra ad autorizzare il generale Baldissera a trattare della pace alle migliori condizioni rispondenti all'interesse della colonia e al decoro dell'Italia.

Un telegramma di Crispi e Mocenni dello stesso giorno autorizza Baldissera a mandare il maggiore Salsa per trattare la pace in base alla deliberazione del Consiglio.

Baldissera a Mocenni 8 marzo. - Rinuncia alla liberazione di Adigrat. Il negus si sposta verso l'Agamè. Salsa riceveva lettera di Maconnen ha proseguito per il campo di Menelich.

Baldissera a Ricotti 11 marzo. - Situazione generale alquanto migliorata. L'esercito scioano è nell'Entotio.

Baldissera a Ricotti 12 marzo. - Salsa, reduce dal campo di Menelich, porta i seguenti punti sui quali dovrebbero posare le trattative di pace: 1. Il confine fra l'Eritrea ed Etiopia è segnato dal Mareb, Belesa, Muda - 2. Trattato d'alleanza e amicizia, esclusa qualunque forma di protettorato, di durata da stabilirsi o rinnovabile o modificabile, secondo esperienza avrà dimostrato conveniente - 3. Nomina nelle provincie dipendenti da Ras Mangascià di un capo di gradimento dell'Italia - 4. Abbandonare

al più presto Adigrat e gli altri punti che ancora fossero in nostra mano a sud del Mareb Belesa.

Ricotti a Baldissera 12 marzo. - Autorizza a trattare la pace sulle basi proposte, desiderasi però ottenere la dichiarazione che il negus non accetterà mai il protettorato d'altra potenza.

Ferrero (ambasciatore a Londra) a Caetani 12 marzo. - Il consiglio dei ministri ha telegrafato a Lord Cromer di far eseguire una dimostrazione militare verso Dongola onde fare una diversione in nostro favore.

Baldissera a Ricotti 12 marzo. - (Sunto delle lettere di Menelich e di Maconnen).

La lettera di Maconnen, scritta d'ordine di Menelich, dice: Finché sia conclusa pace, tenete voi i paesi a nord Mareb Belesa, abbandonate presto Adigrat, non fate altri forti oltre quelli esistenti, i vostri uomini non passino Mareb Belesa, se nostra gente viene a voi, riconsegnatela, lasciate ai conventi i rosti e gulti dati prima dal negus.

Salsa aggiunge che gli fu pure parlato da Maconnen d'una azione comune contro i dervisci, non che del ras che il governo italiano meglio gradirebbe per il Tigrè.

Salsa aveva assistito alla sfilata dell'esercito del Negus, non meno di 80 mila fucili, oltre 50 mila quadrupedi, abbondanti viveri e munizioni.

Baldissera, rispondendo a Salsa, opinava che le condizioni suesposte potranno essere accettate dal governo; doversi però respingere ogni divieto di fortificazioni al di qua del confine; sconsigliava ogni impegno per una campagna contro i dervisci; si dichiarava favorevole, per il Tigrè, alla candidatura Maconnen.

Baldissera a Ricotti 13 marzo. - Chiede se debba sgombrare subito Cassala.

Rudini, Ricotti e Caetani a Baldissera 13 marzo. - Per Cassala si daranno istruzioni fra 48 ore. Quanto al negoziato con Menelich queste sono le istruzioni: Confermiamo nostra accettazione delle basi di pace comunicateci ieri.

Quanto ai forti respinga il proposto divieto, intendendo noi di esercitare piena ed intera la sovranità nostra sul territorio al nord del limite Mareb Belesa. Per i conventi ce ne rimettiamo al suo giudizio. Quanto alla proposta di riconsegnare la gente che viene a noi, ce ne rimettiamo pure a lei, purchè non sia impedita la ricostituzione dell'esercito coloniale con truppe indigene.

Quanto al capo del Tigrè approviamo il suo divisamento di escludere Mangascià e Sebati. Impossibile farle giungere credenziali del re prima di quindici giorni. Proponga dunque, se crede, una convenzione militare da mutarsi in pace definitiva quando giungeranno credenziali che saranno presto spedite. Il trattato da lei firmato in forza delle credenziali sarebbe ratificato da S. M. il re.

Baldissera e Ricotti. 13 marzo. - Il maggiore Salsa è ripartito per il campo abissino.

Baldissera a Ricotti 13 marzo. - Ho saputo soltanto ora che Salsa aveva lasciato sperare a Maconnen una eventuale retrocessione territoriale.

Rudini e Ricotti a Baldissera 13 marzo. - Si disapprova il linguaggio di Salsa. Il regio governo desidera lo statu quo del 1893 ossia il confine-Belesa. A questa condizione si accetta la pace, ma pace onorevole e duratura; piuttosto di lasciare addentellato a nuove guerre, o ammettere offesa al sentimento nazionale si preferisce la continuazione delle ostilità.

Ricotti a Baldissera 13 marzo. - Chiede se occorrono altri rinforzi.

Baldissera a Ricotti 13 marzo. - Non occorrono altri rinforzi.

Rudini Ricotti e Caetani a Baldissera 13 marzo. - Istruzioni per Cassala così concepite: Se la E. V. stima lontana la pace con l'Abissinia, ci sembra prudente ritirare il presidio da Cassala onde non trovarci esposti a sostenere contemporaneamente la guerra sul fronte sud e sul fronte ovest. Se la pace con la Abissinia le sembrasse vicina allora per riguardo al sentimento nazionale ci sembrerebbe opportuno mantenere transitoriamente la posizione di Cassala. Ma il governo pensa che il criterio militare debba prevalere sopra ogni altra considerazione e quindi lascia all'E. V. piena libertà di mantenere o ritirare il presidio di Cassala. Avvertiamo che gli egiziani faranno dimostrazioni militari sopra Dongola.

Caetani a Ferrero 14 marzo. - Il governo desidera per ora mantenere l'occupazione di Cassala salvo che necessità militari non impongano al generale Baldissera la decisione di sgombrare. Il governo gradisce la dimostrazione sopra Dongola, qualunque di scarsa efficacia militare per noi. Ringrazi vivamente lord Salisbury.

Baldissera a Ricotti 17 marzo. - Ricordo l'ordinato sgombrare degli impedimenti. Cassala può tenere fino alla piena estiva.

Caetani a Ferrero 18 marzo. - Compiacimento del regio governo per le dichiarazioni corlialmente amichevoli verso l'Italia fatte dal governo Britannico in Parlamento.

Baldissera a Ricotti 17 marzo. - E' tornato Salsa con due lettere di Menelich ed un documento col timbro del Negus così concepito: Il nuovo accomodamento che si fa tra l'Etiopia e l'Italia è il seguente: 1.0 Il trattato di Ucciali fra l'Italia e l'Etiopia è completamente abrogato. Il nuovo trattato si farà come è costume fra le potenze di Europa. Gli articoli del trattato saranno definiti di pieno accordo fra i due plenipotenziari inviati da S. Maestà il Re di Italia e da S. Maestà l'Imperatore di Etiopia. - 2.0 La frontiera fra l'Etiopia e la Colonia Eritrea è segnata dal Mareb-Belesa-Muna confine fra l'Agamè e l'Oculè

Cussai. - 3.0 Appena firmato quest'atto si farà lo sgombrare del forte di Adigrat, dopo i soldati italiani meno quelli necessari per la difesa della Colonia torneranno in patria e quelli dell'imperatore, ad eccezione di quelli del capo che sarà nominato in Tigrè, torneranno al loro paese. - 4.0 I soldati di S. M. l'Imperatore d'Etiopia e quelli di S. M. il Re di Italia non possono sotto alcun pretesto entrare nel territorio dell'altro Stato senza autorizzazione del capo da cui il territorio dipende. I negozianti hanno libero passaggio. - 5.0 Questo atto deve rimanere segreto nelle mani delle LL. MM. l'Imperatore d'Etiopia e il Re d'Italia e non può essere comunicato alle altre potenze finché non sia terminato il trattato definitivo.

Menelik chiede che la conclusione del trattato definitivo di amicizia e alleanza sia differita al suo ritorno in Entotto; ammette la restituzione dei prigionieri, ma pare intenda parzialmente differirla a trattato concluso.

Rudini, Ricotti e Caetani a Baldissera, 20 marzo. - Non è possibile il segreto dovendosi render conto al Parlamento, nè può proporsi a Sua Maestà l'invio di un telegramma per autorizzare la conclusione della pace.

Il governo autorizza la stipulazione di una convenzione militare con le seguenti condizioni: 1. Il confine fra l'Etiopia è segnato dal Mareb-Belesa-Muda. - 2. La stipulazione in breve tempo dei prigionieri e richiamo da Adigrat delle truppe italiane con il loro materiale da guerra - 3. Le parti belligeranti s'impegnano a non oltrepassare i confini stabiliti all'art. I. - 4. I negozianti avranno libero passaggio - 5. Si conviene l'abrogazione del trattato d'Ucciali purchè l'imperatore s'impegni a non accettare il protettorato di qualsiasi altra potenza - 6. Il capo del Tigrè sarà destinato dall'Imperatore ed accettato dall'Italia. Il generale Baldissera ha facoltà di modificare od ampliare queste condizioni purchè rimangano inalterate nella sostanza. Da questo documento risultano tra le proposte di Menelik e le controproposte italiane le sole seguenti divergenze: obbligo del segreto voluto da Menelik e, non ammesso dal governo italiano; restituzione dei prigionieri per la quale Menelik non contrae preciso impegno e che il governo italiano vuole immediato; abrogazione totale del trattato di Ucciali ora espressamente chiesta dal Negus ed ammessa bensì dal regio governo ma alla condizione che escluso il protettorato italiano sia del pari escluso il protettorato d'ogni altra potenza.

Baldissera a Ricotti, 21 marzo. - Teme che Menelik non accetti l'impegno di non accettare il protettorato di altra potenza.

Rudini, Ricotti e Caetani a Baldissera, 22 marzo. - Per più facilmente risolvere la questione dell'abrogazione del trattato d'Ucciali si propone la seguente formula che sembra non dover sollevare difficoltà.

io, se ella accetta di trattare per noi coi signori selvaggi.

- Da vero? disse Enrico con un sorriso un po' ironico.

- S'intende che ella deve stabilire quale abbia ad essere la ricompensa per il gran servizio che ci rende. L'assicuro che io considero come una lietissima ventura aver incontrato un amico simile in questo paese di selvaggi e di alligatori. A proposito mi dimenticai di narrarle come io ieri l'abbia scappata bella con uno di questi orribili animali.

- Mi sembra, notò Enrico, che ella venendo qui si sia posto ad un rischio non lieve. Supponga che non ci fossimo incontrati, che cosa avrebbe fatto? Poteva sua figlia resistere ai disagi della vita dei coloni? Se non vi fosse stato il villino di S. Agata, dovevano forse continuar a vivere in una meschina capanna?

- Certo io non so che sarebbe stato di noi. Ma, veda, ella volle venire alla Luigiana, e allorchè giungemmo alla Nuova Orleans sembrava, secondo lei, che non dovesse esservi luogo migliore di questo. Che poteva far io?

- S'usa forse adesso cha i genitori obbediscano ai figli? chiese Enrico sorridendo.

(continua).

12 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

Il nuovo proprietario della concessione di S. Agata era contentissimo dell'acquisto fatto, e cominciò tosto a provarsi nelle occupazioni, nuove per lui, di coltivatore e di piantatore; ma gli errori in cui cadde fin da principio fecero stupire Enrico, il quale non sapeva spiegarci come mai un uomo così inetto a fare il colono si fosse dato a quella vita. I consigli e gli avvertimenti col signor di Chambelle non valevano a nulla, ed era evidente che, se qualche persona sperimentata non si fosse posta a dirigere i lavori della concessione, tutto sarebbe andato alla peggio. In capo ad alcuni giorni Enrico gli disse francamente il suo pensiero, e lo esortò o a valersi dell'opera di qualche bravo colono come direttore, o a prenderlo come socio nella sua azienda.

Il signor di Chambelle fu pronto ad afferrare questa idea, e propose ad Enrico stesso di diventare suo socio.

- Ella, caro colonnello, aggiunse il vecchio, farebbe da vero un'opera caritatevole. A chi potrei io affidare qui i miei beni? come trovare un uomo bravo e onesto ad un tempo, ove non vi sono che selvaggi, o pure coloni molti dei quali non hanno migliore coscienza dei selvaggi?

- Potrebbe scrivere al signor Dumont perchè cercasse alla Nuova Orleans.

- Ma intanto tutto andrà in rovina, ed io affaticherò e impazzirò inutilmente; pensi un po' alle mie condizioni.

L'espressione che si disegnava in volto al vecchio mentre diceva tali parole commosse ed irritò insieme Enrico. « E perchè si pose egli in tali condizioni? » chiese tra sé. Enrico non era di buon umore quel dì, e poi non poteva non sentirsi disgustato al vedere che, mentre egli faceva il possibile per aiutare il signor di Chambelle, la signora di Moldau cercava sempre di evitarlo.

Il vecchio lo aveva un giorno invitato ad andare a S. Agata assicurandolo che, per quanto sua figlia temesse la presenza di persone estranee, desiderava di vedere l'uomo cui dovevano tanto. Enrico rispose che lo avrebbe accompagnato alla casina se avesse voluto aspettare che terminasse di scrivere il recapito di certe lettere da consegnarsi a persona che si poneva tosto in viaggio. Il signor di Chambelle si sedette, ed essendogli caduto l'occhio su una lettera diretta al principe Mitroski a Pietroburgo, quando poi furono in cammino alla volta di S. Agata chiese ad Enrico se era mai stato in Russia.

- Sì, rispose questi, vi abitai parecchi anni.

- Ed è molto tempo, colonnello?

- Partii di là circa cinque anni sono.

- Era forse ai servigi del governo russo?

- Comandava un reggimento. Ed ella, signor di Chambelle, ha mai veduto Pietroburgo?

- O, io ho veduto buona parte di mondo, rispose il vecchio, che continuò quindi a cianciare passando rapidamente da un argomento all'altro senza lasciar tempo al suo compagno di muovere alcuna osservazione.

Allorchè furono giunti al villino il signor di Chambelle pregò Enrico di attendere nel salotto, e andò a vedere della signora di Moldau. Ritornato dopo pochi minuti, disse che ella pativa un forte dolore di capo, e che pregava il signor d'Auban di tenerla per iscusata se non poteva riceverlo. Erano quindi passati parecchi giorni, nè Enrico aveva ricevuto alcun altro invito dal vecchio; ed egli sentivasi in collera contro la signora ed ancor più contro se stesso per la premura che aveva di andare a S. Agata.

Si può credere che in tale condizione d'animo egli non era molto propenso ad accettare la proposta fattagli ora dal signor di Chambelle.

- Ella è così bravo, aggiunse questi, ella conosce tanto bene la mia concessione, e sa come vanno trattati i lavoratori. Veda, quando io parlo loro cortesemente, essi mi ridono in viso. Se li rimprovero mi volgono le spalle mormorando nel loro linguaggio parole che non devono certo essere cortesi. Alla fine non abbiamo necessità di aver tosto una rendita da queste terre, giacchè per parlarle francamente, possiamo disporre di una bella somma di denaro presso un banchiere della Nuova Orleans. Non può credere quanto saremo contenti, la signora di Moldau, ed

L'imperatore di Etiopia essendo fermo nel proposito di non accettare il protettorato di qualsiasi potenza, si conviene fra le parti contraenti di abrogare il trattato di Ucciali, di stipulare un nuovo trattato di pace e di amicizia sulle basi risultanti dai seguenti preliminari ecc. Nei preliminari converrà pure stabilire che le due parti regoleranno col nuovo trattato anche i rapporti tra l'Abissinia ed i possedimenti italiani nel Benadir, e nella Valle del Giuba.

Baldissera a Ricotti, 23 marzo. — Chiede se eventualmente possa accettarsi la formula del Negus per l'articolo relativo all'abrogazione del trattato di Ucciali. Salsa parte per il campo abissino.

Rudini, Ricotti e Caetani a Baldissera, 24 marzo. — Occorre che in qualunque modo risulti il proposito del Negus di non mettersi sotto il protettorato di altra potenza.

Baldissera a Ricotti, 23 marzo. — I dervisci ingrossano sotto Cassala.

Baldissera a Ricotti, 29 marzo. — La situazione a Cassala si aggrava; grosse masse di dervisci si trincerano contro tre fronti della piazza.

Baldissera a Ricotti, 29 marzo. — Salsa è arrivato a Adigiat essendo il negus lontano. Scrive a Macconen chiedendo convegno.

Baldissera a Ricotti, 2 aprile. — Stevani scacciate pattuglie di dervisci entrò Cassala donde farà uscire gli impedimenti.

Baldissera a Ricotti 2 aprile. — Salsa in Adigiat ricevette il 28 da Menelich e da Maconen invito di raggiungerli al campo di Agula, rispose inviando il testo delle contro proposte italiane e pregando di far venire Maconen a mezzavia.

Baldissera a Ricotti 2 aprile. — Fatto d'arme di Monte Mocram presso Cassala. Stevani ha battuto i dervisci infliggendo loro gravi perdite.

Baldissera a Ricotti 4 aprile. — Salvo impedimento per penuria di acqua avanzerà con tre brigate sino ad Adi Caiè.

Baldissera a Ricotti 5 aprile. — Arrivano numerosi amputati, dieci per ordine del Negus.

Rudini, Ricotti e Caetani a Baldissera 6 e 7 aprile. — Chiedesi se fra gli amputati vi siano italiani. In ogni modo non potrebbe continuarsi il negoziato mentre i prigionieri fossero maltrattati e mutilati essendo la salvezza dei prigionieri lo scopo precipuo del negoziato.

Baldissera a Ricotti 4 aprile. — Incompleto successo di un secondo attacco di Stevani contro i dervisci, gli fu ordinato di retrocedere ad Agordat coi suoi. Difficoltà di tenere Cassala.

Ricotti a Baldissera 8 aprile. — Spieghi se Cassala fu totalmente sgomberata o se rimane il presidio.

Ferrero a Caetani 8 aprile. — A Londra la notizia giunta da Cassala è stata interpretata come se significasse l'abbandono totale della piazza. Converrebbe smentire.

Caetani a Ferrero 8 aprile. — Il telegramma di Baldissera non è chiaro furono chieste spiegazioni.

Salvago Raggi (reggente l'Agenzia in Cairo) a Caetani 9 aprile. — Grande commozione nelle sfere ufficiali anglo egiziane per il supposto sgombrato totale di Cassala.

Baldissera a Ricotti 8 aprile. — Per le perdite subite nel combattimento del 2 e del 3 i dervisci si sono ritirati oltre l'Atbara abbandonando feriti quadrupedi e dura. Chiede istruzioni.

Caetani e Ferrero a Salvago Raggi 9 aprile. — Fuga dei dervisci. Stevani è rimasto a Cassala.

Ricotti a Baldissera 10 aprile. — Le condizioni militari non impongono sgombrato il governo desidera continui l'occupazione di Cassala col solito presidio.

Caetani a Ferrero 10 aprile. — L'ambasciatore d'Inghilterra osserva che l'eventuale sgombrato di Cassala avrebbe un serio effetto incoraggiando i dervisci e permettendo alle loro forze di rivolgersi tutte contro le posizioni egiziane. Il governo della regina desidererebbe in ogni modo esserne avvertito il più sollecitamente possibile. Gli si risponde che si prenda nota di questo desiderio e che per il rimanente l'istruzione già impartita a Baldissera è di conservare Cassala a meno che imperiose ragioni d'ordine militare ne rendano necessario lo sgombrato.

Baldissera a Ricotti 13 aprile. — Gli amputati sono tutti indigeni; gli evirati sono oltre una ventina quasi tutti italiani. Si conferma essere venuto l'ordine dal Negus.

Baldissera a Ricotti 15 aprile. — Stevani opina che i dervisci non torneranno quest'anno sotto Cassala. Salsa credesi a Macallè con Maconen.

Baldissera a Ricotti 19 aprile. — Continua il silenzio di Salsa. — Questi recessi il 21 marzo al campo del negus per le vive insistenze di Menelich stesso e di Maconen.

Baldissera a Ricotti 19 aprile. — Ha richiamato Stevani con maggior parte delle sue forze. Chiede istruzioni per Cassala.

Rudini, Ricotti e Caetani a Baldissera 20 aprile. — Prucuri di mantenere l'occupazio-

zione di Cassala, sino all'autunno, si vedrà allora il da farsi. Se però pericolo grave d'ordine militare lo imponesse, è sempre lasciata facoltà di sgombrato.

Baldissera a Ricotti 21 aprile. — Ho ricevuto lettere di Menelich e di Mangascià. Il Negus scrive che non essendo stati accettati i preliminari convenuti tra lui e Salsa egli chiede restituzione delle relative lettere trattenendo intanto Salsa quale ostaggio premettendo rilasciarlo tosto ricevute le lettere. Non avendo alcun interesse di conservare tali documenti il governatore glieli manda senz'altro.

Mangascià, nella sua lettera, assicura che l'imperatore gli dice di fare amicizia col generale Baldissera; aggiunge, di proprio, che egli ama e cerca la pace.

A questa lettera il governatore risponde: Io pure amo la pace. Sono così rotte le trattative.

L'ultimo documento della raccolta riproduce le lettere di Menelich e di Mangascià. Eccone il tenore: Vincitore dei leoni, discendente famiglia di Giuda, Menelik II, eletto da Dio re dei re di Etiopia, che arrivi al generale Baldissera. La pace sia con te. Quando venne il maggiore Salsa, primo mandato a me, era per determinare le piccole cose della pace, dopo poi sarebbe venuto un uomo grande dal re col sigillo di S. M. per determinare le cose definitivamente. Avevano parlato così. Quand'è venuto ancora dopo, abbiamo parlato; di tutto quello che abbiamo parlato lo abbiamo messo in iscritto; quello che ha parlato lui lo ha dato a me, e quello che ho parlato io lo ho dato a lui. E lui è partito per parlare e determinare con voi altri, e tornare con una lettera col bollo del governo. Ora, quando è tornato, ha abbandonato tutto quello che abbiamo parlato e ha portato altre cose nuove. Per questo, vedendo che la pace era abbandonata, e quello che avevamo parlato era cambiato, gli ho detto: restituiscimi il mio scritto che ti ho dato bollato e prendi il tuo. E lui mi ha risposto: l'ho lasciato in Asmara quando son venuto qui. — Ed io ho detto: fino a che tu mi farai portare questo scritto aspetti qui con me. E non credere che lo abbia trattenuto per altri motivi. Quando avrò in mano queste lettere qui, lo manderò. — Il 6 aprile 1896, anno del perdono.

Mandata da Ras Mangascià, figlio di re Giovanni, re di Sion, re dei re di Etiopia, che arrivò al generale Baldissera, governatore della colonia Eritrea. Tanti saluti; e come ha passato questi giorni Vostra Eccellenza? Io sto bene, grazie a Dio. La lettera, che proviene a lei da Sua Maestà il re, ecco ve la rendo, però Sua Maestà mi ha detto di fare amicizia con Baldissera. Ora lei cerchi la pace e l'amicizia, ed anche io cerco la pace e l'amicizia, io cerco di vivere d'accordo come per lo passato, e voglio che ritorni la nostra amicizia come esisteva prima. Il 18 aprile.

**I significantissimi asterischi del « Libro Verde »**  
Le frodi del ministro Crispi  
Scrivono da Roma: — Il primo volume del *Libro Verde* reca le seguenti interessantissime note:  
« Sono segnati con un asterisco i documenti che nelle due raccolte (delle quali una fu già presentata, l'altra era stata predisposta per la presentazione dai ministri Crispi, Bilanc e Mocenni) o non figurano del tutto, o non figurano integralmente. »  
« Sono segnati con due asterischi i documenti dei quali si sono trovate nell'archivio le semplici copie; vengono segnati con tre asterischi i documenti, dei quali non si sono trovati nell'Archivio né gli originali, né le copie; ma che si sono potuti avere dagli uffici telegrafici di trasmissione. »

Queste note delle quali salta agli occhi evidente il grande significato, vengono commentate assai vivamente; ormai è provato indubbiamente con argomenti ineluttabili, che il ministro caduto stava preparando un *Libro Verde* incompleto e fors'anco falsato. Sono scomparsi, non v'ha dubbio, documenti originali e copie di documenti importanti; chi li ha presi?

Ecco il grave quesito al quale è impossibile che qualcuno non risponda; e la risposta potrà, anzi dovrebbe avere conseguenze seriissime.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**  
Mogliano-Veneto, 28 aprile 1896.  
Lunedì 27 ricorreva l'anniversario del fausto nascimento di D. Mosè Veronesi, Rettore del Collegio Salesiano-Astori; e fu solennizzato dai Salesiani e dai numerosi allievi alle loro cure affidate con impegno ed affetto grandissimi. Alla vigilia, sull'imbrunire, s'era tenuta un'accademia musico-letteraria, riuscitissima; nella quale, oltre all'inno d'occasione, marziale, maestoso nelle parti corali, delicato e commovente negli a soli e nella preghiera; oltre a scelti pezzi d'opera eseguiti con maestria da la banda del medesimo istituto, gustammo immensamente i componimenti in versi ed in prosa, in lingua italiana, francese, latina, greca

ed ebraica, che così bene si alternavano da far parere troppo brevi le due ore del caro trattenimento. Ai fianchi dell'illustre festeggiato sedevano il chiarissimo prof. D. Francesco Bricolo di Verona, lo zelante nostro arciprete D. Felice Busan, qualche direttore di Collegi Salesiani del Veneto ed altri benevoli amici dei figli di D. Bosco. Si lessero più telegrammi di felicitazioni; ed il Sommo Pontefice, supplicato dal procuratore generale della Congregazione Salesiana a Roma, si degnò accordare per la circostanza una speciale benedizione. Quando si leggeva la *supplica* e l'*annuit* del Papa, tutti commossi ascoltavano in piedi. Nè fa meraviglia, dopo questa benedizione, che D. Veronesi, come ispirato improvvisasse uno magnifico discorso di ringraziamento, che lasciò nell'uditorio la più grata profonda impressione.

Bella, graziosissima fu, la stessa sera, l'illuminazione del Collegio.

Al mattino seguente vi fu Messa con Comunione generale, durante la quale gli allievi di quella scuola Cantorum eseguirono con grande delicatezza e precisione vari mottetti di classici autori. Alla Messa solenne, celebrata dal Rettore Don Veronesi, si cantò la *Missa sexta* dell'Haller, col *Sanctus* e *Agnus Dei* del Renner, e le parti variabili dell'*Introito*, *Offertorio* e *Communio* in canto gregoriano.

Dopo i Vesperi l'elegantissimo Padre Altini dei Predicatori parlò su s. Liberale, che in quel giorno si festeggiava nella nostra diocesi: si cantarono altri mottetti, ed il *Tantum ergo* del Beethoven. Un bravo di cuore a quei cari piccoli musici, che seppero dare una prova così bella della loro valentia! — A dare maggior solennità alla festa erano venuti Mons. Sanfermo, una rappresentanza del Comitato Salesiano e delle Sezioni-Giovani di Venezia, con qualche parroco dei dintorni.

Chiusa la festa la recita del dramma — Il figliuol prodigo, — che meritò ripetuti applausi, e fu intramezzata da suonate di banda e concerti fra piano e trombone, piano e clarino.

Io credo che il tutto lascerà un commovente ricordo nell'animo del Car. mo D. Veronesi; ma più commovente e più bello lo lascerà in noi, che ancora in quel giorno ebbimo a contemplare rispecchiate nella sua umiltà, le belle doti del nobile suo cuore.

**ITALIA**

**Como — Un altro dramma in caserma**  
— Venerdì sera nel cortile della caserma di San Teresa, in Borgo Vico, alcuni soldati della 12.ª compagnia del 48.º reggimento fanteria, stavano scherzando fra loro. Come succede spesso fra giovanotti allegri e giovanilioni, lo scherzo andò un po' oltre ed uno dei militari, appartenente al distretto di Chieti, uscì in parole punto riverenti verso un commilitone che se ne risentì. Tra i due stava per impegnarsi una grossa boga, ma il soldato Dorsa credè bene intervenire per calmare gli animi.

L'altro però — quel di Chieti — ne fu assai spiacevole e rivolse la sua rabbia contro il piacere, al quale menò due colpi di coltello, producendogli una lieve ferita ad una natica ed una ferita più grave al torace.

Dopo di che intascò il suo coltello e fece un giretto per il cortile, forse credendo di aver causato poco male al compagno.

Il ferito venne conlto in infermeria, dove ebbe le prime cure: ieri poi, visto che il caso era grave venne trasferito all'ospedale.

Il ferito trovavasi ora nelle prigioni della caserma Sirtori.

**Firenze — Nuovi accademici** — La R. Accademia della Crusca, nella sua adunanza ultima ha nominato accademici corrispondenti, il illustre commentatore di Dante, mons. Giacomo Poletto, l'insegna filologo abate Stefano Grosso e il sen. avv. Narciso Pelosini.

Siamo lieti che la dotta academia abbia riconosciuto il merito dei tre letterati, e particolarmente noi dobbiamo rallegrarci dall'elezione dei due preclari ecclesiastici, il Poletto ed il Grosso.

**Roma — Il progetto per il porto di mare**  
— Si assicura che verrà presentata da un deputato di opposizione al ministro dei lavori pubblici un'interrogazione circa il porto di Roma dicendo che dei capitalisti inglesi avevano proposto di versare 60 milioni e che il Governo contraria tale proposta.

— Il cont. Adolf. Cozza, autore di progetto, venne ricevuto dal re Umberto, a cui diede le più minute informazioni sui lavori da eseguirsi per l'opera gigantesca del porto di Roma.

Egli aggiunse che essa nulla costerebbe allo Stato, perchè assunta da finanziere anglo-belgi ed il canone che si chiede allo Stato dopo 10 anni dal compimento dell'opera rappresenti il quarto del costo; mentre dopo 70 anni tutte le opere rimarrebbero in proprietà del Demanio.

**ESTERO**

**Francia — Una tempestosa riunione anarchica** — Si ha da Parigi, 28:

Ieri sera l'anarchico Sebastiano Faure tenne a Saint-Etienne, nel teatro dell'*Alcazar*, una conferenza sopra i *Delitti di Dio*!

Quasi tutti i membri della Lega cattolica vi si erano recati per protestare contro il soggetto della conferenza.

Quanto si fa alla costituzione dell'ufficio di presidenza, gli anarchici volevano Dumas, i cattolici Laurent, direttore della *Croix*.

Mentre quest'ultimo voleva prendere posto alla presidenza, una bottiglia violentemente lanciata dal banco degli anarchici, lo stese esanime al suolo.

E' questo il segnale di una mischia. Cattolici e anarchici si lanciau bottiglie, bicchieri, sedie, panche. Alcuni del pubblico, presi dal panico, si precipitano dalle finestre nella strada.

Il risultato della battaglia furono una diecina di persone ferite; Laurent poi è ferito gravemente. La polizia non potè intervenire essendo la riunione privata.

**Russia — Ammonimento alla Francia**  
— Secondo notizia da Pietroburgo, il Governo russo avrebbe rivolto ammonimenti al governo francese circa l'irrequietezza della politica estera di questi ultimi mesi.

La Russia non desidera che si faccia in generale grande scalpore riguardo all'alleanza franco-russa, e soprattutto che i giornali ufficiosi non prevalgano con informazioni inesatte o commenti esageranti le risoluzioni che, sulle questioni che man mano si presentano, devono essere prese di comune accordo dai due Governi.

**Dalla Provincia**

**S. Vito al Tagliamento**

23 marzo 1896.

Tutti gli abitanti di questa terra di S. Vito, senza distinzione di classe, hanno accolto con inapeto di plauso e d'entusiasmo la desiderata notizia dell'onorificenza conferita a questo reverendissimo arcidiacono. I meriti insigni di lui non potevano sfuggire alla benignità perspicace di S. E. Monsignor Zamburini, il quale appoggiando presso la S. Sede le istanze dei sanvitesi, volle dare a questi un attestato d'affetto, al Fabricio una prova di stima, alla diocesi tutta un nobile esemplio di giustizia e di comune argomento di compiacenza e di gioia.

E noi sanvitesi salutiamo oggi con la più viva esultanza nel nostro amatissimo arcidiacono G. M. Fabricio, un nuovo prelato domestico di S. Santità.

De Giusti.

**Cose di casa e varietà**

**Diario Sacro**

Sabato 2 maggio — s. Anastasio.

**Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni**  
Domani, 2, Buttrio — Pordenone — Spilimbergo.

**Bollettino meteorologico**  
DEL GIORNO 1 MAGGIO 1896  
*Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 136 sul suolo m. 20.*

Ora 8 ant. Term. 13.8 | Min. Ap. notte 10.7  
Barometro 745 | Stato atmos. cop. piv.  
Vento E | Press. calante

**Jeri vario**  
Temperatura: Massima 21.8 — Minima 10.4  
Media 15.72 — Acqua caduta mm. 7.5

**Bollettino astronomico**  
**Sole Luna**  
Leva ore Europa Contr. 4.58 | Leva ore —  
Passa al meridiano > 12.48 | Tramonta 7.21  
Tramonta > 19.13 | Età dei giorni: 18

**Per il mese di Maggio**  
Nella Libreria del Patronato trovavasi un copioso e svariato assortimento di libri per il mese di Maggio.

**Il primo Maggio**  
Da noi il primo Maggio, oltre passare liscio liscio, al pari degli altri giorni dell'anno, cosa del resto, di cui nessuno dubitava, ha voluto regalarci la pioggia, che riesce una vera manna per le nostre campagne. Quest'anno poi non si vede nemmeno il solito sfoggio di guardie e carabinieri.

**Croce Rossa Italiana**  
**Sotto-Comitato di Sezione di Udine**  
In relazione agli Art. 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento, i soci di questa Sezione sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo la prossima Domenica 10 Maggio corr. alle ore 1 1/2 pomerid. nella sala di schermo. in Via della — Posta. per trattare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**  
1. Comunicazioni della Presidenza.  
2. Approvazione del Consuntivo e Resoconto morale 1895.  
3. Elezioni del Presidente.  
4. Sorteggio ed elezione di alcuni membri del Sotto Comitato.  
6. Elezione di 2 Revisori dei Conti.  
Udine, 1 maggio 1896.

Il presidente  
**A. di Prampero.**  
Statuto Art. 17. — Le Assemblee generali sono sempre legali e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

**La produzione dei bozzoli da seta**  
La produzione accertata della campagna serica del 1895 fu di 41.152.013 chilogrammi di bozzoli, epperò con una diminuzione di 2 milioni circa su quella del 1894 che dipese dalla minore quantità di seme posto in incubazione. La produzione media dei bozzoli per ogni oncia di seme posto in incubazione, invece, non solamente superò nel 1895 la media dell'ultimo ventesimo, ma fu anche maggiore di quella del 1893, nel quale anno il raccolto fu eccezionalmente abbondante.

**Il 4 1/2 per le Società d'assicurazione**

L'on. Guicciardini, ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha spedito una circolare a tutte le Società e Compagnie d'assicurazione per avvertirle che esse possono costituire i loro depositi alla Cassa depositi e prestiti, prescritti dall'articolo 145 del Codice di Commercio, anche in rendita consolidata, 4 1/2 per cento.

Il ministro fa inoltre risaltare il vantaggio che avranno le Compagnie d'assicurazione nell'adottare per i loro depositi il nuovo titolo di Consolidato, i cui interessi trimestrali meglio si prestano alla pronta capitalizzazione e ai versamenti cauzionali.

**Mercato di S. Urbano**

Il comune di Ovaro avvisa che lunedì 25 maggio corr. avrà luogo in questo capoluogo comunale l'annuale mercato di S. Urbano autorizzato dal Prefetto Decreto 29 settembre 1891 N. 26585.

**R. Corte d'Appello**

Quajattini Ferdinando e Balbusso Evangelista, contadini di Pozzuolo, ritenuti autori di lesioni personali a Del Torre Antonio con conseguenze di malattia per oltre 20 giorni e con sfregio permanente al viso, furono dal Tribunale di Udine condannati a 10 mesi di reclusione confermati dalla Corte.

**Pensiero morale**

Un cuore che tiene due strade, non sarà mai prosperato.

**GAZZETTINO DEI MERCATI**

Mercato di ieri

<b>Granaglie</b>		all'ettolitro
Granoturco	L. 11,25 a 12,50	
Gialloncino	> 10,40 > --	
Segala	> 12,80 > --	
<b>Fagioli</b>		al quintale
Fagioli di pianura	L. 20, -- > 25, --	
Fagioli alpigiani	> 26, -- > 35, --	
<b>Foraggi</b>		al quintale fuori dazio
Fieno dell'alta I. qualità	L. 5,50 a 6, --	
» II. »	> 4,90 > 5,25	
» della bassa I. »	> 4,35 > 4,65	
» II. »	> 3,80 > 4,15	
Paglia	> 0, -- > 0, --	
» da lettiera	> 2,80 > 3,70	
<b>Combustibili</b>		al quintale
Legna da ardere forte tagliate	L. 1,74 a 1,89	
» » in stanga	> 1,94 > 2,09	
» » con dazio		
Carbone di legna I. qualità	L. 7,25 > 7,50	
» II. »	> 6,90 > 7, --	
Formelle di scorza al cento	> 1,90 > 2,10	
<b>Pollame</b>		al chilogram.
Galline	L. 1,10 a 0, --	
<b>Erbaggi</b>		al chilogram.
Patate	L. --,9 > --,11	
<b>Uova e Burro</b>		
Burro al chilogramma	L. 1,70 > 1,90	
Uova alla dozzina	> 0,60 a 0,68	

**ULTIME NOTIZIE**

**Governmento e Parlamento**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidente VILLA — Seduta del 30 aprile 1896

Si apre la seduta alle 2.05. Approvato il processo verbale, sono presentate varie proposte di legge sull'esenzione di imposte demaniali per alcuni comuni siciliani e per aggregazione di alcuni comuni bergamaschi.

Pinchia presenta la relazione sulle domande a procedere contro gli on. Santini e Galletti.

**L'interrogazione di Cavallotti**

Costa (m. n. guardasigilli) prega l'on. Cavallotti di consentire che sia differita la risposta alla interrogazione con la quale chiede di sapere in che modo e per quali ragioni fu sottratta alla cognizione della Camera una procedura penale del magistrato dichiarata di competenza del di lei esame. Quando si svolgerà l'interpellanza presentata dallo stesso on. Cavallotti sopra identico argomento, potrà più largamente rispondere.

Cavallotti consente, prendendo atto di queste promesse.

**La questione Guy**

Rudini (presidente del Consiglio) risponde ad una interrogazione dell'on. Imbriani, sulle seguenti circostanze: Una commissione di inchiesta parlamentare ha accertato in fatto che per ben due volte al deputato Guy vennero offerte somme di danaro ed una promozione purchè rinunziasse alla candidatura politica in pro di un funzionario dello Stato. La stessa commissione, malgrado testimonianze degne di fede, parziali confessioni di accusati e logiche induzioni, ha creduto a maggioranza di voti di non ammettere, per insufficienza di indizi, la responsabilità dei funzionari implicati nella questione, così da sottrarli ad un giudizio penale; dopo ciò, ritiene il Governo

possibile che i detti funzionari continuino ad esercitare il loro ufficio (?) Osserva che la commissione d'inchiesta parlamentare ha pronunciato un giudizio, sul merito del quale non vuole entrare, e che ha chiusa la questione.

Forse l'on. Imbriani vorrebbe distinguere fra le responsabilità penali e le responsabilità amministrative. Ma la Commissione ha giudicato come emanazione della Camera e perciò il Governo non può non rispettarne il pronunciato, qualunque giudizio si volesse su questo portare.

Imbriani dopo aver premesso che ogni verdetto di qualunque Commissione parlamentare dovrebbe esser discusso dalla Camera, afferma che il verdetto stesso ha riconosciuto vere le affermazioni del dep. Guy. Nè mancano le parziali confessioni degli accusati fra i quali il Prefetto di Roma. (Commenti).

La verità delle affermazioni stesse è dimostrata altresì da tutte le testimonianze. Non può quindi comprendere come il governo possa fare astrazione da tutto ciò e non prendere i provvedimenti disciplinari necessari a carico dei funzionari colpevoli. Deve constatare quindi con dolore che gli uomini qualunque sia la loro rispettabilità, quando giungono al potere perdono metà dell'anima loro. (Si ride).

Segue quindi la discussione della legge sugli infurti con un discorso di Fusinato il quale deplora la indifferenza dello Stato e delle classi più colte di fronte al socialismo che i soli mezzi violenti non valgono a vincere.

Il socialismo nella sua parte positiva è una irrealizzabile chimera, (interruzione ed apostrofi dell'on. Andrea Costa che il presidente richiama all'ordine), ma non una realtà molti dei mali ch'esso denunzia. Un rimedio unico per risolvere la questione sociale non esiste ma vi sono molti rimedi che sono tergere qualche lagrima o lenire qualche dolore. (Approvazioni).

Uno di questi è racchiuso nel presente disegno di legge che l'oratore approva nel suo principio fondamentale, l'assicurazione obbligatoria. Approva altresì l'obbligatorietà del pagamento del premio d'assicurazione a carico del padrone giustificandola con la teoria del rischio professionale.

Chiude augurandosi che questa legge possa contribuire alla pacificazione dei rapporti fra il capitale e il lavoro. (Vice approvazioni molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Berenini pronuncia un discorso in senso socialista accettando la legge e proponendovi alcune modificazioni.

Galloni e Prinetti parlano in favore della legge.

Rossi accetta la legge la quale certo ripara ad una parte del male però si augura che possa essere presto abolita quando i rapporti fra capitale e lavoro saranno stabiliti su di un piede di perfetta equità (bene).

Villa dà lettura del seguente ordine del giorno dell'on. Gallini:

« La Camera ritenuta la necessità di dichiarare di azione pubblica tutti gli eventuali diritti spettanti agli operai in caso di infortunio sul lavoro passa alla discussione degli articoli. »

Guicciardini, ministro di agricoltura e commercio, risponde agli oratori.

« Fa la storia della legge e dei principii che essa sancisce; dice che ora si è fatto strada nei congressi e nella scienza penale il concetto di attuare puramente e semplicemente il sistema dell'assicurazione obbligatoria senza aggravare la responsabilità civile dell'industriale, che è pure il preferibile e al quale si è informata la presente legge. »

Confuta le obiezioni dei diversi oratori; termina esortando vivamente la Camera ad approvare il disegno di legge che non è opera sua, ma dei suoi predecessori, specialmente dell'on. Cimicini, ma che non pertanto varrà ad asciugare molte lagrime ed a lenire molte ingiustizie. »

La discussione generale è chiusa.

Si votano quindi a scrutinio segreto nove disegni di legge relativi alle eccedenze di impegni e alla cassa depositi e prestiti.

**Commemorazione del gen. Arimondi**

Villa comunica una lettera del sindaco di Savigliano, il quale annunzia che una commemorazione funebre sarà fatta a Savigliano in onore del generale Arimondi, morto gloriosamente ad Adua.

Villa facendosi interprete dei sentimenti della Camera trasmetterà alla famiglia del generale Arimondi ed al sindaco di Savigliano le condoglianze della Camera stessa.

Ricotti risponde ad una interrogazione del deputato Galletti.

Questi desidera sapere quali provvedimenti si son presi e si prenderanno per i mutilati e per gli orfani e le vedove degli ascari e degli altri indigeni morti per l'Italia.

Il ministro espone che alle vedove spettano circa 500 lire, che è assai per quei paesi, e circa una lira al giorno ai feriti. Poi ha provveduto per una larga distribuzione di sussidi. Si riserva in caso di provvedere con legge (bene).

Galletti ringrazia il ministro della sua cortesia lieto che il governo abbia provveduto ai nostri ascari feriti e alle famiglie dei morti; applaude anche alle sottoscrizioni aperte in Italia; si augura che i brutali mutilatori siano un giorno puniti. Si leva la seduta alle 6.20.

Roma, 30 marzo.

E' incominciata un'inchiesta giudiziaria circa la mancanza di documenti relativi all'Africa ed alla propalazione abusiva dei documenti pubblicati dal Jour e dalla Tribuna.

— Venne concesso l'executur all'Arcivescovo di Perugia ed ai Vescovi di Aquila e di Civitacastellana, nonché a molti Canonici e Parroci.

— L'E. mo Cardinale Galimberti è gravemente ammalato di angina.

— Alla nostra Università ebbero nuovamente luogo dei gravi disordini, provocati dagli studenti socialisti.

**La miseria in Sardegna**

A Cagliari sono giunte gravi notizie sulle condizioni miserrime dei Comuni rurali della Sardegna a cagione del fallito raccolto. I disoccupati si fanno sempre più numerosi.

A Selargius una sessantina di braccianti si recarono dal sindaco a chiedere lavoro. Ivi si intraprenderanno opere stradali.

Tristi notizie giungono pure da Sestu, da Argana e da altri Comuni.

**L'arresto di un tenente del commissariato**

Ad Atene fu arrestato il tenente del commissariato di Bologna, Guglielmo Chierici, di Reggio Emilia, che un anno fa fuggì asportando 16 mila lire.

**Circa lo scioglimento della Camera**

L'Agencia Italiana considerando le forze socialiste a proposito dell'imminente primo maggio, dice che queste molto si avvantaggeranno dalle elezioni, se fatte quando la questione d'Africa non fosse ancora chiusa definitivamente. Perciò lo scioglimento della Camera non le pare imminente.

L'Italia dice che Rudini farà le elezioni se la Camera non approverà il suo programma africano.

**Il magg. Salsa sarebbe con Mangascià**

Secondo una voce molto diffusa a Montecitorio, ma non ancora confermata, il maggiore Salsa si troverebbe ora al campo di ras Mangascià, al sud di Adigrat, non più al campo di Menelik.

**I fondi per l'Africa nel bilancio della guerra**

La Giunta del Bilancio ha manifestato dissenso con l'on. Ricotti circa il progetto relativo alle spese d'Africa. Il ministro della guerra desiderava che queste spese venissero ripartite nei bilanci dei diversi ministeri interessati; la Giunta del bilancio invece decise che le spese d'Africa vengano ristrette ad un capitolo solo.

**Per la Sicilia**

Il progetto di legge relativo al Commissariato civile per la Sicilia accorda la facoltà al titolare di questa carica di poter giudicare in via contenziosa qualunque contestazione relativa ai d'anni, anche quando implicino delle questioni circa la natura giuridica del suolo, rapporti di proprietà e di possesso. I reclami saranno deferiti alla Corte d'Appello.

**TELEGRAMMI**

Costantinopoli 30. — La Porta si è impegnata a pagare 24000 lire turche d'indennità per l'attacco avvenuto lo scorso anno contro i consoli francese, russo ed inglese a Godda.

Londra 30. — Salisbury pronunziò un discorso alla riunione della Prime Rose League al Cotvent Garden e disse:

I condannati di Pretoria combatterono per un programma che credevano essere di giuste libertà, la loro pena fu commutata, ed abbiamo ragione di credere che Kruger non abuserà della vittoria.

New York 30. — Si ha da Avana: La cannoniera Mensajera catturò una goletta degli Stati Uniti carica d'armi e di munizioni per gli insorti.

Società cattolica di Assicurazione contro i danni della **GRANDINE** (Vedi avviso in quarta pagina).

**Notizie di Borsa**

1 maggio 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 91,10
» fine mese	> 91,25
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95, --
Rendita austriaca	F. 101,15
<b>Cambi e valute</b>	
Francia	> 108, --
Germania	> 132,75
Londra	> 27, --
Austria e Banconote	> 227, --
Corone	> 118, --
Naplesini	> 21,60
<b>Ultimi dispacci</b>	
Chiusura a Parigi	> 84,20

TENDENZA: buona.

Antonio Vittori gerente responsabile.

**L'ACIDIPA** (che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA GRANDINE EFFERVESCENTE Per evitare inganni e stupide sostituzioni chiedere: China Pacelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica « una Chinese » (specialità della Ditta Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di sodio, per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'angia.

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè facilita la cattiva digestione causata di tutti i malanni. Vasetto da L. 1.50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la pallidezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoprotosoluro alla Novocromina. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China** (garantita) Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Vasetto Lira 0.70

Vendesi dalle Farmacie Conelli e Comessatti.

**G. FERRUCCI - UDINE**

**ANTIMAGNETICO**



**ANTIMAGNETICO**

**Nuovo Railway Regulator**  
**ANTIMAGNETICO**  
E' garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

**EXCELSIOR**

**CANDELE da TAVOLA**  
in CERA di MASSAUA

Da centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luci tranquilla e brillante

**270 ore di luce**  
corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

**500 ore di luce**  
corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8.50

**DURATA GARANTITA**  
Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

**Todeschini & Boschetti**  
di VERONA.

**MERCERIA**

**URBANI RAIMONDO**

Piazza S. Giacomo — Udine

Nuovo e grandioso assortimento di draperie nere per Ecclesiastici, Peruvienne, Thufel, Pettinati, Canette, Casmir, Scotti, ecc. Coperte di lana, cotone e seta. Tappeti, Damaschi, flanelle, lana da materassi Bril. Specialità biancheria, lino e cotone.

**ARTICOLI DA CHIESA**

Pianette, Stole, Veli Uerali, Apparamenti completi, Pizzi, Veli per la Vergine, Galloni, Frangia oro fino e falso ed in seta. Assume commissioni per Baldacchiri, Stedardi Confaloni a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

# SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

# GRANDINE

Anonima cooperativa a Capitale illimitato  
 Costituita il 27 febbraio 1896 — approvata con decreto 10 marzo 1896 dal R. Tribunale Civile di Verona

## Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI di Verona, presidente del Comitato diocesano.  
 Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI di Verona — Mons. LUIGI BELLIO di Treviso, presidente dell' «Unione cattolica agricola» del Veneto — Ing. LUIGI BENCIOLETTI di Verona — Avv. GAETANO CEOLA di Verona, presidente della «Banca cattolica veronese» — M. R. D. LUIGI CERUTTI di Venezia, presidente della sottosezione «Casse rurali» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. LUIGI COTTINELLI di Brescia — Avv. LUIGI LAVAGNA di Torino — Nob. dott. LORENZO LORENZONI di Rovigo, presidente della «Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria» — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI di Bergamo, presidente della sezione «Economia cristiana» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. STEFANO PELANDA di Verona.  
 Sindaci: Ing. SEVERO SEVERI di Modena — Conte CARLO TEDESCHI RADINI-BALDINI di Piacenza — Don GIUSEPPE MANZINI di Verona — Canonico AMBROGIO dott. PORTALUPI di Milano. — *Direttore generale*: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.  
 Sede sociale VERONA Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

La Gazzetta delle assicurazioni, periodico assai apprezzato, esprime questi giudizi sulla Società Cattolica di Assicurazione:  
 «Abbiamo esaminato attentamente lo Statuto e le condizioni generali di polizza di questa nuova Società che per il ramo Grandine ha già iniziate le sue operazioni dal 1.º corr. mese, e ce ne compiaciamo seco lei per la semplicità e la chiarezza che in esso statuto rifulgono in modo veramente meraviglioso.

«Oh! ben poche sono le società che come questa possono dichiarare che non un articolo delle sue condizioni di Polizze o del proprio Statuto, può dar luogo a malintesi o nascondere sibillantemente qualche restrizione.  
 «E' vero che potrebbe dar ombra il fatto che non può essere socio azionista chi non professa la religione Cattolica e non abbia sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche, ma per altro, quella che maggiormente importa si è che, senza distinzione di fede religiosa, tutti possono usufruire dell'utilità di questo Istituto, assicurandovisi.

«E le tariffe sono convenientissime, e le sue polizze sono di una liberalità grandissima a favore degli assicurati.  
 «Adunque, perchè cominciare ad alzare la voce per gridare poi la croce addosso a questa nuova Società se offre garanzia indiscutibile, condizioni di polizza ottime e tariffe minime? cose che riescono a grande vantaggio della agricoltura e nello stesso tempo dell'istituzione dell'Assicurazione?

«E poi, se in Italia vi sono solamente due società anonime per azioni (una delle quali estera) che garantiscono gli assicurati con un capitale proprio, perchè meravigliarsi se ne è sorta una terza?  
 «Una terza la quale non ha per niente idea di far concorrenza alle altre società consorelle, ma anzi si presenta col solo ed unico fine di segnare un progresso nell'istituzione delle Assicurazioni e contemporaneamente di riuscire di massima utilità all'agricoltura.

«Maggiore garanzia poi del certo sviluppo progressivo che acquisterà questa società ce la offre il suo egregio Direttore, il sig. Giordano Sacchetti, già Capo Tecnico dell'Equaglianza e che come seppe acquistarsi ottima fama nel suo difficile mandato di giudicare l'entità dei danni, così oggi saprà acquistarsi pari rispettata fama nel saper fare la scelta dei rischi.

«Insomma, la società Cattolica d'Assicurazione si è costituita il modo superiore ad ogni elogio per mirare ad uno scopo ottimo qual'è il bene dell'agricoltura specialmente senza alcun preconcetto di concorrenza a nessuna altra società, poichè essa attenderà soltanto ad esplicare nel modo più benefico possibile i grandi vantaggi che può offrire l'Assicurazione al benessere economico».

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. La esenzione da ogni spesa di perizia. II. La facilità di avere la pronta rilevazione dei danni in qualunque epoca accada. III. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle Condizioni Generali di Polizza. IV. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'articolo 21 dello Statuto Sociale.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.

Volete digerir bene?? **Cura primaverile** **Volete la Salute??**

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è **L'acqua di Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.  
 L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità».

**Madri Puerpere Convalescenti!!!**  
 Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pasta alimentare fabbricata col formai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.  
 Scatola di grammi 200 L. 1.00  
**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.ª edizione.  
 INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.ª edizione illustrata.  
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.ª edizione.  
 FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.  
 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.  
 IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.ª edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.ª edizione illustrata.  
 LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.ª edizione.  
 SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.ª edizione illustrata.  
 SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.  
 SENZA SOLE - di Margherita - 2.ª edizione illustrata.  
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPERANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

**LIBRI DI DEVOZIONE**  
 Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza noticità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

1896 Anno IV

**GRANDE STABILIMENTO IDRO - ELETTO - TERAPICO**  
 con cura KNEIPP — sistema Wörishofen  
 DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP, — bagni zolforosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per camere a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino) in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.00.  
 A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.

**SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO**  
 prodotto speciale della Premiata Ditta **VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto**

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sponsali, sovrari, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.  
 Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad **ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena)**.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

**LAGRIME DI CHINA**  
 Tónico-ricostituente-digestivo  
 preparato dal chim. farm. n.º Dal Negro di Nimis (Udine)

Ques'elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.  
 L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

**GRANDE ASSORTIMENTO**  
 oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.